

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SUL RIORDINO DELLE COMUNITA' MONTANE

Il Sindaco introduce ed illustra l'argomento sottolineando l'importanza delle iniziative di sensibilizzazione e solidarietà al principio di riordino delle Comunità Montane ad esclusivo carico delle Regioni, per aree omogenee e con parametri oggettivi, ma non con provvedimento inserito nell'ambito della Legge Finanziaria

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione:

- il Segretario comunale ha espresso il proprio parere in merito alla conformità ai sensi dell'art.97 del T.U. n. 267/2000;

SENTITA la Relazione del Sindaco

PREMESSO CHE:

- l'art. 13 del DDL Finanziaria 2008 ha previsto la sostanziale modifica, con vigenza dal 1° gennaio 2008, dell'art 27 del TU. n. 267/2000 sulla natura e ruolo delle Comunità Montane;

- ciò comporterebbe la soppressione da subito di 105 Comunità a livello nazionale e a livello regionale l'esclusione da esse di n. 168 su 558 comuni di cui due appartenenti alla Comunità Montana Val Pellice;

RICHIAMATA la discussione già svolta sull'argomento del riordino del sistema montagna lo scorso 23 luglio alla presenza del Ministro Lanzilotta, con la partecipazione di oltre 500 amministratori piemontesi;

RICHIAMATI i contenuti della manifestazione di Roma dello scorso 24 ottobre alla quale sono intervenute trentamila persone - di cui oltre mille dalla nostra regione - con la presenza di tremila sindaci;

RILEVATO che in Piemonte è stato da tempo avviato un processo di confronto e concertazione finalizzato ad un riordino del sistema di governo dei territori montani con l'obiettivo di:

- 1) valorizzare le Comunità Montane come enti per lo sviluppo del territorio oltre che per la gestione dei servizi associati,
- 2) modernizzare il sistema di elezione e rappresentanza con una forte riduzione (circa 40%) degli organismi e dei conseguenti "costi politici",
- 3) rivisitare il territorio montano sulla base di criteri che tengano conto degli elementi che caratterizzano complessivamente i sistemi vallivi alpini e appenninici della nostra regione;

RIBADITO che a livello nazionale è possibile effettuare un riordino del sistema sulla base degli stessi criteri e che l'esclusione dalle Comunità Montane dei territori costieri realizzerebbe ampiamente gli obiettivi di contenimento finanziario

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Bonansea in quale dichiara di intervenire a nome proprio e del gruppo di appartenenza per fare talune riflessioni di ordine amministrativo e politico nel merito. In primo luogo richiede un adeguamento dell'attuale Regolamento Comunale del Consiglio in materia di proposta di o.d.g., contenuti e procedure. Solleva eccezioni in ordine alla tempistica del presente argomento che – ribadisce – si commenta da sola e deve essere affrontato nelle sedi opportune e competenti come l'ANCI, l'UNCEM allo scopo di ridimensionare i contenuti dell'art. 13 della proposta di legge finanziaria 2008 in materia di riordino delle C.M. con l'eliminazione dei comuni "anomali" non in un contesto di recupero e contenimento dei costi della politica, non su valutazioni altimetriche ma semplicemente di competenza dell'intervento regionale. Analoghe iniziative andrebbero prese anche in ordine ai costi dei vari e diversificati Ministeri con una gestione oculata delle risorse economiche. Il risanamento deve partire anche dalle Comunità Montane in un ordine di sussidiarietà e decentramento del federalismo: competenza delle regioni, sentite le diverse entità istituzionali e le autonomie locali. Evidenzia, poi, la situazione delle CC.MM. di zona e le sofferenze che subirebbero in conseguenza dell'applicazione dell'art. 13. Le Comunità Montane hanno un senso e precise competenze soprattutto in materia di assunzione di servizi in ausilio e sussidiarietà rispetto alle difficoltà quotidiane dei piccoli comuni. Pertanto, ipotesi di alleggerimento delle Comunità Montane ma soltanto con possibilità di discuterne attraverso gli organismi regionale e sentite le autonomie locali a livello provinciale e regionale valutando, nel contempo, ipotesi di aggregazioni alternative ed eventuali.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig.ra Bolla che condivide le dichiarazioni del collega Bonansea sottolineando la necessità di talune considerazioni relative alle dichiarazioni rilasciate dal ministro Lanzillotta in ordine allo stralcio dell'articolo in esame. Ritene che nella fattispecie i criteri siano stati decisi "a tavolino" senza interventi intermedi e con motivazioni insufficienti in ordine ad un risparmio presunto di € 55.000.000,00, poco credibile; comunque si agisca, sussisterebbero i costi del personale che andrebbe in mobilità senza considerare, altresì, l'utilità delle CC.MM. rispetto ad altre realtà inutili istituite come per il caso dell'A.T.O. le cui funzioni dovrebbero essere esercitate dalla provincia. L'ipotesi di decreto risulterebbe incostituzionale in forza del mancato impegno e consultazione da parte degli Enti su tale articolo: sorge, pertanto, il dubbio in merito a quali conseguenze vi saranno e quale futuro è all'orizzonte.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Ferlenda il quale sottolinea il contesto in cui si è articolata tale ipotesi di riordino, il clima rovente in Senato precisando come su tutti gli articoli l'opposizione abbia manifestato voto contrario per modificare l'ipotesi presentata dal ministro Lanzillotta. Ed è una situazione di ingiustizia e senza senso in quanto si parla di taglio di costi della politica senza criterio razionale.. Nei 60 giorni successivi alla presentazione della mozione, comunque, alcuni elementi sono cambiati, c'è stata una sollevazione forte e decisa: basti pensare alle presenze di sindaci ed amministratori registrate nella recente manifestazione romana. Per quanto concerne la C.M. Val Pellice, secondo i criteri del momento, sarebbero tagliate fuori le realtà di Bibiana e Lusernetta, così come sono previsti tagli e riduzioni nel numero dei consiglieri: 1 consigliere per ogni Comune. Si dichiara favorevole all'approvazione del presente ordine del giorno.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Falco il quale condivide appieno la proposta di o.d.g. sottolineando l'iter seguito con particolare riferimento alle Comunità Montane e le rimostranze, le discussioni con toni forti e decisi proposti dalle autonomie con manifestazioni coinvolgenti ed incisive. Precisa come il Titolo "V" della Costituzione abbia affidato compiti ben precisi alle Regioni in merito a diverse tematiche e competenze. La presentazione di un o.d.g. di questo tenore

costituisce un atto utile per manifestare e dare voce a favore delle Comunità Montane; solo in seguito gli elementi e le valutazioni saranno analizzati caso per caso senza generalizzazioni particolari. Non è assolutamente il caso di accusare l'attuale Parlamento di aver ipotizzato forme di recupero dei costi della politica attraverso controversi dibattiti; situazioni analoghe erano esistenti anche in passato, similari e addirittura identiche. La riqualificazione delle Comunità Montane è un momento importante attraverso l'eliminazione di situazioni anomale e non conformi: questo è uno strumento che consente valutazioni ed indicazioni indubbiamente migliorative per garantire la continuità delle azioni e del supporto che le Comunità Montane garantiscono sul territorio: azioni positive per la verifica e l'utilità delle stesse con profonda valorizzazione dell'attività svolta a sostegno secondo principi costituzionali di sussidiarietà e riferimento.

SENTITA la replica del Consigliere Sig. Bonansea il quale prende atto, con soddisfazione, delle dichiarazioni rilasciate dai colleghi Ferlenda e Falco sulla utilità dell'o.d.g. ma, sottolineando, nel contempo gli aspetti di precarietà del dibattito politico della maggioranza di Governo.

SENTITO l'intervento del Vice Sindaco Sig. Marcello il quale sottolinea, in qualità di partecipante, l'afflusso enorme degli amministratori alla manifestazione di Roma precisando come gli organi di informazione non hanno concesso lo spazio che meritava. Le presenze sono state notevolissime per ribadire le iniziative intraprese sui tagli ai costi della politica. Occorre indubbiamente, tra le altre cose, una verifica sulle Comunità Montane ma, nel contempo, una verifica generalizzata ma effettivamente ed attentamente attuata sui tagli realmente dovuti: sottosegretari, ministri, consigli di amministrazione, a prescindere dalle singole posizioni politiche di riferimento. E' necessario ed indispensabile un taglio dei costi della politica anche in riferimento ai consigli di quartiere o circoscrizionali così come in tante altre realtà. Ogni cittadino e amministratore ha il diritto/dovere di vederci chiaro: va rispettata e mantenuta la delega di competenza costituzionale alle regioni al fine di comprendere ciò che è veramente necessario ridurre a vantaggio dell'economia dei costi.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Ballari, il quale, a carattere personale, chiede una riflessione sul valore aggiunto garantito dalle Comunità Montane sorte per la sussidiarietà in aree omogenee; in analogia delle aree metropolitane ed enti intermedi è indispensabile, pertanto, garantire una determinata omogeneità di un preciso territorio. Ciò che appartiene alla proposta di cui all'art. 13 è in contraddizione con le ipotesi di favorire le aree metropolitane con un metodo fatalista e distante, senza riferimenti precisi che non siano l'altimetria o altro: è da ritenersi come criterio invalido.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig.ra Bolla che ribadisce la posizione assunta: si dichiara contraria alla riforma che abbia inizio solo da una parte senza considerare l'insieme relativo al ridimensionamento dei costi della politica.

SENTITO l'intervento del Sindaco il quale ribadisce e sottolinea come tale iniziativa di proposta di legge costituisca un fatto discutibile; infatti, non è una iniziativa all'interno di un quadro complessivo di riorganizzazione dei costi della politica. Ritene necessaria una riflessione più ampia: non basata su un concetto esclusivamente politico anche perché, in precedenza, poco o nulla è stato fatto: il richiamato attuale Titolo "V" della Costituzione non risulta assolutamente chiaro in sede applicativa salvo che a danno, in mancanza di delega, dei Comuni ed altre realtà locali. Occorre riformare il sistema degli enti locali con necessità di un tavolo di concertazione per verificare competenze e procedere ad una riorganizzazione solo ove possibile ed opportuno. Ribadisce come sia il contesto generale da valutare anche attraverso l'ipotesi, ad esempio, di scioglimento delle A.T.O., così come è in previsione, ed il contestuale passaggio di competenze alle Province; così come è parimenti indispensabile limitare il numero dei componenti i consigli di

amministrazione delle società partecipate. Condivide la posizione ribadita dal Vice Sindaco Sig. Marcello riguardante il riesame della situazione patrimoniale e finanziaria degli amministratori locali, l'entità delle spettanze finanziarie, dei gettoni di presenza. Nel caso di specie, per ciò che concerne la Comunità Montana Val Pellice, la previsione dell'art. 13 ha semplicemente un valore simbolico in quanto riguarderebbe solo un valore complessivo presunto pari a circa € 1.800,00 annuali. E' indispensabile, altresì, conoscere la posizione assunta, nel merito, dalle amministrazioni regionali.

Quanto alla eccezione sostenuta dal Consigliere Sig. Bonansea, ritiene legittimo verificare le previsioni regolamentari riguardanti la fattispecie dell'o.d.g.-

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Ferlenda che sottolinea come gli interventi previsti nello schema di legge finanziaria sono molto importanti e di rilevante spessore in merito ai tagli previsti in materia di contributi, numero dei ministri etc. Ritiene che l'o.d.g. vada condiviso perché garantisce disponibilità ai tagli dei costi della politica della politica; è lo sprone necessario a ritrovare spirito di comunità per la salvaguardia degli interessi del territorio.

SENTITA la replica del Consigliere Sig. Bonansea il quale precisa come non sussista differenza tra la mozione presentata ed il presente o.d.g.

SENTITO l'intervento del Consigliere Sig. Merlo Ilario il quale evidenzia la situazione della Comunità Montana Val Pellice e della Giunta assai rimaneggiata e sottolinea l'attività specifica svolta a favore del territorio ed è stato ed è pieno e totale con risultati positivi per la cittadinanza. Condivide appieno l'o.d.g. che presenta obiettivi chiari e precisi anche se è indispensabile la sensibilizzazione da parte di organi quali UNCEM ed ANCI.

SENTITA la replica del Consigliere Sig. Falco il quale sottolinea la necessità di profonde riflessioni ed interventi da effettuare al di là delle singole situazioni ed entro i termini di oggettività.

SENTITA la dichiarazione di voto favorevole manifestata dal Consigliere Sig. Bonansea il quale si dichiara a favore dell'o.d.g. nella sua pienezza anche alla luce delle considerazioni positive del Sindaco sensibilizzando ANCI ed UNCEM.

SENTITA la dichiarazione di voto espressa dal Consigliere Sig. Ballari il quale è favorevole data la corrispondenza rispetto a quanto proposto.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità,

AUSPICA

Che nel prosieguo del dibattito sulla Legge Finanziaria si addivenga allo stralcio dell'art. 13, riportando il problema del riordino delle Comunità Montane nelle più idonee sedi di discussione del Codice delle Autonomie e di modifica della Legge 97 del 1994

All'unanimità

RICHIEDE pertanto

1) che i riferimenti nella Legge Finanziaria, siano limitati alla

definizione di criteri orientativi per la riduzione dei costi, lasciando alla competenza delle Regioni la ridefinizione dei problemi ordinamentali relativi alla costituzione delle Comunità Montane;

2) che la rivisitazione delle aree omogenee venga attuata sulla base di un insieme di parametri oggettivi (disagio economico, caratteristiche geomorfologiche, dispersione della popolazione, fruibilità dei servizi) e non solo sulla base dell'altimetria.